Anno VIII — (Abbonamento postale) — Martedì 12 agosto 1884 — (Abbonamento postale) — N. [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOI E GLI ALTRI.

Più volte con questa formula abbiamo proposto il quesito, se l'Italia, malgrado le nenie gazzettiere che, a badarci, sarebbe doventata una vera Babele, stia meglio o peggio di altri Stati e di altre Nazioni. Ebbene, ripetendo oggi il quesito, e quelle nenie non curando, veniamo senza dubbiezze alla conchiusione, noi stare assai meglio di altri.

Che se, ammesso come vero questo giudizio, non possiamo dispensarci dall'obbligo di immegliare ognora le nostre condizioni, esso giudizio deve avere per effetto di stimarci un po' di più, e di stimare i nostri uomini politici.

Lasciando da parte l'*ideale* della perfezione nella vita degli Stati, confrontiamo l'Italia con due di essi che più oggi fanno parlare di sè, la Francia ed il Belgio, e vediamo se meritano l'invidia degli Italiani.

Nella Francia repubblica, sol badando alla sua Stampa e diffalcando qualche cosa a conto di eccentricità od esagerazione partigiana, ammiriamo noi forse la sapienza de' reggitori e la felicità del Popolo? Ecco; dopo tante Costituzioni, è rinato colà il bisogno di *rivedère* l'ultima che la Nazione si diede, ed a Versaglia le due Camere si costituirono in Congresso deliberante. E che ci narra il telegrafo? Ci dipinge que' Legislatori e la loro adunanza come una baraonda di uomini irosi ed appassionati, sì chè l'opera loro riuscirà imperfetta ed infeconda. Altro che le ardenti discussioni di Montecitorio! Poi, riguardo ai rettori, se noi non possiamo vantare Statisti eccellenti e già acclamati in tutta Europa, di confronto ai nostri la stessa Stampa francese lamenta la loro meschinità.

Dunque, prescindendo dalle fazioni storiche non ancora forti per dilaniare il paese, la maggioranza de' Repubblicani francesi non ha gran che di lodarsi, e sopratutto non può aver fede nell'avvenire. Aggiungiamo a ciò la universale diffidenza per una politica estera di avventure, che potrebbero terminare col detrimento economico di quello Stato.

Ed il piccolo Belgio, che per anni ed anni destò l'invidia eziandio de' grandi Stati? Da qualche giorno il telegrafo si occupa di questo Stato unicamente per rivelarci le sue magagne. Le quali, dopo l'ultima crisi ministeriale, sono assai gravi, e tanto da eccitare i liberali a serie dimostrazioni e proteste contro la temuta riazione. Difatti una nuova Legge scolastica ed il ripristinamento di relazioni diplomatiche col Vaticano eccitarono lo spirito pubblico, e succederà la quiete soltanto con una nuova crisi e col domandato scioglimento della Camera.

E non sono surte oggi difficoltà interne eziandio nell'Inghilterra, da secoli educata a libertà? L'agitazione legale che si esplica in numerosi *meetings*, preludia pur colà ad una crisi, malgrado le parvenze di vittoria nella sua astuta politica internazionale.

Nè mancano difficoltà all'Impero tedesco obbligato ad invigilare sospettoso ed a lottare nell'interno contro il socialismo, e alla cui grandezza diplomatica non corrispondono le condizioni economiche assai disastrose.

E parleremo noi dell'Austria-Ungheria e della Russia, di cui a tutti sono cognite le cagioni d'interno malessere? Non ne abbiamo uopo, e nemmanco di confrontare l'Italia con gli Stati minori.

Dunque se così è, e riteniamo che sia (sebbene il dimostrarlo richiederebbe lungo discorso), carità di patria c'insegni a non sciupare l'attività nostra in garrule discordie, per cui il decoro d'Italia verrebbe scemato all'estero. Pensiamo, piuttosto, a ciò che fummo ed a ciò che oggi siamo, e dagli errori e dai mali politici di altri Stati impariamo a tutte le nostre forze convergere al bene della cosa pubblica.

Il congresso medico.

A Copenaghen fu aperto jeri l'ottavo Congresso medico internazionale.

Intervennero le famiglie reali di Danimarca e di Grecia, i ministri e le rappresentanze del parlamento.

Si elesse l'ufficio di Presidenza.

Oggi Pasteur parlerà sui microbi e sul vaccino.

Gli intervenuti sommano a 1400 circa.

L'Italia è rappresentata dal Tommasi-Crudeli che parlerà sulla malaria.

IL CHOLERA.

Nei Lazzaretti.

Roma, 10. Furono pubblicate le cifre ufficiali nel movimento dei lazzaretti di terra e di mare fino al 31 luglio. Risulta che entrarono nei lazzaretti a proprie spese 1847 persone, a carico del governo 28.192.

Casi di cholera avvenuti o sospettati 37, dei quali morti 21.

Altre 21 persona morirono di malattie comuni.

Bollettino sanitario ufficiale.

Dalla mezzanotte del 9 alla mezzanotte del 10:

Roma, 11. Provincia di Genova: Ciro Montenotte: un caso seguito da morte nella frazione di Valderno. Sebbene il morbo si sia manifestato in tre piccole frazioni a Vignaroli e Valderno, il centro abitato si mantiene finora illeso, grazie ai cordoni sanitarii; a rinforzarli si mandarono altri 40 soldati; furono inviati infermieri e becchini; complessivamente in questo momento vi sono quattro ammalati, due dei quali convalescenti.

Provincia di Massa: Due casi, uno dei quali seguito da morte, nella località prossima a Sermezzana, frazione di Minucciano, ove vi furono due casi indicati nel bollettino dell'8 corr.; si praticò l'isolamento. A Castelnuovo di Garfagnana 3 casi seguiti da morte.

Provincia di Torino: A Pancalieri 4 casi, 2 dei quali seguiti da morte; un morto dei casi dei giorni precedenti; ad Osasio 1 caso.

Continua la massima vigilanza delle Autorità; il cordone militare funziona bene: finora il morbo non ha oltrepassato la cerchia di quel nucleo di Comuni lungo il Po, ove si manifestò quasi contemporaneamente; si fanno studii sull'acqua.

Nessuna novità nei lazzaretti.

Bilancio triste.

Ecco il bilancio del cholera a Vigneruoli, frazione Cairo Montenotte.

Su 28 abitanti, 11 casi; dei quali morti 7, compreso il becchino. Il morbo ha rotta la consegna del cordone sanitario. È avvenuto un caso ai Bellini, borgata di 14 casupole, a un quarto d'ora dai Vigneruoli. Il povero infermo è in fin di vita. Anche quì si potè seguire la via percorsa dal contagio.

Questo incauto e infelice contadino aveva ricettato parte della roba portata di Francia dalla balia fatale delle pantofole.

Pare che di ninnoli e fraschierie francesi ella abbia impestato un po' tutta quella regione. Sarebbe pregio dell'opera ricercare tutte queste robe, di cui parte fu già abbruciata, e forse anco ricercare come la bella balia abbia potuto in due mesi di dimora in Francia mettere assieme tante cianfrusaglie di puro lusso, e forse anche di bei marenghi.

Saputosi del nuovo caso ai Bellini, si recarono subito colà il dottor Vernetti, il brigadiere, il delegato e altri, e fu provveduto per estendere il cordone militare, giovandosi della compagnia del 47º che è ai Vigneruoli.

Una grave difficoltà è presentata dal fatto che quei dei Bellini sono specialmente pastori, e vanno tutti i giorni ad abbeverare armenti e greggi alla Bormida, lontano oltre un chilometro, per aver colassù penuria di acqua.

La Bormida trovandosi fuori del cordone, il municipio dovrà mandar loro ogni giorno otto o dieci carri carichi d'acqua.

A Londra nascondono!

Telegrafano da Parigi:

Lettere giunte da Londra dicono correr voce colà che il cholera vi sia epidemico da parecchie settimane e che si tenga celato, comprendendone i decessi, sul Bollettino ufficiale, nella dissenteria.

Tali decessi ammontauo però a circa 500 per settimana.

Il cholera a Parma?

Un dispaccio della *Rassegna* dice: È avvenuto un caso sospetto a Borgotaro in Provincia di Parma. Il malato fu prontamente isolato. Sperasi ancora che non si tratti di vero cholera.

Ultime notizie.

Tolone, 11. — Ore 16.30 ant. — Ieri tre decessi di cholera.

Tolone, 11. Al manicomio d'Avignone 2; a Montpellier 1; a Gigéan 12; a Cette morì una famiglia composta di 4 individui; a Carcassone 2; a Vogué 4; a Lione, in settimana, 42; a Bausset 1 e ad Ampus 1.

La tassa di ricchezza mobile.

Dai prospetti statistici che ha fattti pubblicare l'on. Magliani sugli introiti della tassa di ricchezza mobile, si rileva che nella categoria C dei redditi, l'industria agraria è quella che dà il provento maggiore, facendo incassare ogni anno all'erario circa 37 milioni.

Gli altri gruppi della stessa categoria che danno i più forti proventi sono questi:

Commercio e manipolazione dei prodotti naturali 34 milioni; credito e affari vari 33 milioni; nutrimento, 27 milioni; prodotti tessili 18 milioni; trasporti e commercio marittimo 25 milioni; vestiario 24 milioni.

Nella categoria C il prodotto più rilevante, di circa 57 milioni, è dato dalle Società commerciali e dagli esercenti industrie, commerci e professioni.

Le professioni legali pagano la tassa di ricchezza mobile per 12 milioni, le professioni ecclesiastiche per 5 milioni, e le professioni sanitarie per più di 4 milioni.

Il Congresso di Versaglia.

Versailles, 14. Nella seduta odierna del Congresso furono respinti, con la pregiudiziale, due altri emendamenti. Discutesi ed approvasi con voti 523 contro 139 il paragrafo primo che riduce a due mesi il termine della convocazione degli elettori dopo lo scioglimento delle Camere.

Discutesi il paragrafo 22 che proibisce di proporre la revisione della forma repubblicana e che dichiara i principi delle ex-famiglie regnanti ineleggibili alla presidenza della repubblica.

Bocher lo combatte; dice che il Congresso fu opera vana, sprovvista di sanzione. Quando la Francia vorrà cambiare la costituzione, lo farà legalmente. *(Applausi dalla destra).*

Ferry dice che l'intervento di Bocher prova l'importanza dell'articolo. Non veniamo a domandare di decretare l'eternità della repubblica. Domandiamo di affermare che essa viva, che ha diritto di difendersi. *(Applausi dal centro e dalla sinistra).*

Freppel dice che l'articolo è inutile, perchè la nazione, stanca della repubblica, vorrà ritornare alla casa di Francia che fece la gloria e l'unità della Francia. L'articolo non lo impedirà. (*Una voce dalla sinistra: quale casa di Francia?*)

Freppel risponde: Una sola; quella rappresentata dal conte di Parigi. (*Tumulti a sinistra*).

Floquet grida: Venite a pronunziare la condanna del Conte di Parigi. Lo giustizieremo.

Freppel spera si potrà rispondere il 4 maggio 1889 alla dichiarazione di eternità della repubblica con lo ristabilimento della monarchia. (*Nuovo tumulto*).

Procedutosi allo scrutinio approvasi con 602 voti contro 165 la prima parte del paragrafo sull'immutabilità della forma repubblicana.

Dopo discussione approvasi la seconda parte sull'ineleggibilità dei principi con 697 contro 153.

Perin domanda l'aggiornamento del Congresso a mercoledì, per discutere domani la questione della China, poichè la situazione si è aggravata. Siamo alla guerra colla China.

Ferry risponde che non è vero.

Perin continua dicendo che la situazione rassomiglia alla guerra più che ad altro. È urgente discuterla.

Ferry dice che il Congresso finirà.

---

24 APPENDICE

PER VENTI LIRE.

Scene umoristiche.

XI. *(seg).*

— Ma perchè volete che v'accompagni? — riprese il soldato. — Non avete mica bisogno di me per andare in casa di quest'uomo. Ed è anche inutile che vi andiate oggi, dacchè gli avete promesso di andarci domani. Dategli i *suoi* venticinque franchi e lasciatelo andar via solo. Se avete un ora di tempo, venite a bevere un bicchiere meco, al collegio, a Saint-Cloud. Vi faccio l'invito con tutto il cuore. —

Tutto ciò mi sarebbe parso molto ragionevole ed amabilissimo, senza la condizione relativa ai venticinque franchi. Ma, per nulla al mondo avrei rinunciato a posseder questa somma, acquistata al prezzo di tante umiliazioni e del pericolo — e che mi lasciava intraveder prossima la maggiore felicità cui potessi aspirare.

Bisogna essere innamorati com'ero io in quel tempo ed aver sofferto tutte le angoscie ch'io avevo sofferto, per apprezzare giustamente il fascino che cinque pezzi da cinque lire, talvolta esercitano sul cuore dell'uomo.

Richiamai tutta la mia eloquenza, cercai di afferrare e mettere in chiaro, con rapido esame, tutte le precauzioni oratorie che poteva inspirarmi la circostanza, e risposi al sotto-ufficiale col fare gesuitico che ognuno scopre in sè al bisogno, e dando a ciascuna frase il tòno più persuasivo di cui fossi capace:

— Sarei molto contento, mio egregio camerata, se mi seguiste presso questo Godard onde assicurarci della verità di quanto egli ha detto... Tanto io, come voi — ne ho la certezza — siamo tuttavia dominati da quel senso di pietà, di umanità, di carità che ci incolse alla prima vista di quell'uomo... Nullameno, e non faccio per offendervi, una certa esperienza del mondo io ce l'ho, che voi altri militari non potete affatto possedere. Se voi sapeste le quante volte uno può cader vittima del proprio buon cuore!... Tanti forse non sono i merlotti che danno nella pania... Quante menzogne, quanti tradimenti, quali bassezze per uccellare alla vostra compassione! Guardate, quest'uomo che si dice operaio, padre di tre bambini, che vuole suicidarsi, dice lui, per miseria... buon Dio! chi mi assicura ch'egli non sia invece uno scialacquatore al verde di quattrini e senza credito, un truffatore a corto di espedienti? Certo, egli non mi ha l'aria d'un mascalzone, d'un mariuolo; ma chi può accertare che non lo sia? E voi capite bene che prima di consegnargli una somma piuttosto vistosa come questa qui — e continuai a picchiare sulla mia borsa, il di cui suono argentino faceva adesso vibrare le fibre più nobili del mio cervello — prima, dico, di commettere una balordaggine dovuta forse alla pietà, alla compassione, bisogna bene che prenda delle informazioni a suo riguardo, che sappia insomma con chi ho a fare... Vediamo, ho forse torto?

— Per bacco! non saprei, io; non potrei dirvi... rispose esitando il sott'ufficiale, impressionato da una parte per il mio discorso filantropico, d'una filantropia interessata, ufficiale, e di cui egli non sapeva intravedere lo scopo; dispiacente dall'altra di non poter assistere ad un atto di generosità spontanea, quale si riprometteva da me e che trova cotanto rari esempi nelle cronache dei giornali.

Sentivo di trionfare, e dicevo meco stesso, come più tardi l'illustre eroe dei saltimbanchi: — Salviamo la cassa! — e passando confidenzialmente il mio braccio attraverso quello del sott'ufficiale, mi credetti in dovere di mascherare d'avvantaggio la mia manovra con qualche altra frase che sapesse di sentimentale e di patetico.

— Ah, caro mio, forse voi credeste ch'io volessi trattenermi questi venticinque franchi, distruggere con solo un atto venale e per giunta sì meschino, la buona azione compiuta?

— No — rispose il soldato — Non lo farete, ne son certo. Ma pure, se quest'uomo fosse una canaglia, a che impieghereste questo danaro?

— A che?... Ma dite un po': c'è forse per nulla la Congregazione di carità? Credete forse ch'io non ne conosca la strada?

— È vero rispose il soldato, pienamente convinto — Non ci avevo pensato. Ve lo dirò: siete un uomo di buon senso, voi. Mi piace la gente così giudiziosa. Lasciate dunque per oggi il vostro salvato e venite a far colazione con me. Domani regolerete i vostri conti con lui.

In questo momento giungemmo di bel nuovo presso il ponte. I curiosi che ci avevano accompagnati dal commissario di polizia, si erano successivamente dispersi. Non ne restavano più che due o tre, che camminavano a fianco di Godard, pochi passi innanzi a noi.

Li raggiungemmo.

— Così — dissi a Godard, come per richiamare una convenzione formale conclusa prima — domani, in giornata, passerò da voi. Ci potete contare. Penseremo al modo di trarvi dalla miseria. Ancora una volta sperate! e sopratutto, non una parola alla moglie ed ai figli... Avrebbero il diritto di rimproverarvi l'abbandono in cui li volevate lasciare. Meglio è che non ne sappiano nulla.

— Grazie della vostra bontà, signore — con voce commossa fece l'operaio — Permettetemi che vi stringa la mano e perdonatemi le mie parole di un'ora fa... Oh allora io non pensavo più alla famiglia, a que' poveri fanciulli!... Ero cattivo, ben cattivo! Poveri piccini, che la mia morte avrebbe posto in ben dura condizione...

I singhiozzi gli soffocarono la voce. Egli tenne convulsamente stretta la mia mano, bagnandola di calde lagrime; sì che pur io ne era commosso.

Ci separammo. Godard ritornò a Parigi, io ed il sotto-ufficiale al collegio di Saint-Cloud.

— Io credo — mi disse questi dopo qualche istante di silenzio — che avreste fatto bene a consegnargli la piccola somma. Quello lì dev'essere un buono ed onesto padre di famiglia...

— Oh lo è — replicai. — Lo vedo anch'io, di presente... Ma già, non perderà nulla per aspettar poche ore.

(continua).

mercoledì o giovedì. Subito dopo discuteransi gli affari del Tonkino. La proposta di Perin è respinta.

L'intero paragrafo è quindi approvato con 562 voti contro 148. La seduta è levata.

Problema risolto.

Il *Moniteur Universel* annunzia di un tentativo avvenuto ieri a Meudon per parte del capitano del genio Rengard, al quale riescì d'intraprendere con esito favorevole un viaggio aereo mediante un pallone aereostatico, che, dopo un viaggio di mezz'ora, ritornò al punto di partenza.

Con questo sarebbe sciolto il problema della diregibilità aereonatica.

Pirati inglesi.

La casa commerciale Rabien di Brema possiede nel mare del Nord un cutter a due alberi, il *Driedrich*, che fa il servizio di approvvigionamento della flottiglia peschereccia germanica.

Giorni sono questo battello tornava a Brema carico di provvigioni e di mercanzie per un valore di circa 1000 marchi.

Giovedì scorso verso le ore sette di sera, presso Dogger 'sbank si vide improvvisamente circondato da quattro velieri da pesca inglesi. Un canotto messo in acqua da questi e contenente cinque uomini si avvicinò al *Driedrich*; il capitano Warellmann lasciò salire questi uomini credendo che venissero per far delle compere.

Pochi istanti dopo sopraggiunsero altri canotti portanti ciascuno tre uomini che salirono egualmente a bordo.

Dalla parte di est vedevasi una intiera flottiglia inglese.

Il capitano Warellmann, fatto diffidente, volle evitarla e semplicemente prendere la fuga, ma gli undici inglesi si opposero violentemente alla esecuzione di qualsiasi manovra.

Armati di *casse-tête*, di coltelli, di pugnali ecc. s'impadronirono prima di tutto del comando, disarmarono gli alberi, ridussero all'impotenza il pilota ed il cuoco che volevano resistere, minacciandoli di morte.

Chiesero quindi al capitano, che fossero loro aperti i magazzini delle merci minacciando in caso di rifiuto di colare a fondo il *Diedrich*. Il capitano del cutter inglese segnato con le cifre Y H 653 comandava quei briganti.

Penetrati nei magazzini li vuotarono di tutto: mercanzie, provvigioni, effetti di vestiario, vino e birra ecc.

Due altri cutter inglesi segnati Y. H. 742 e L. O. 270 assistevano al fatto.

Dopo aver compiuto il depredamento, gl'inglesi verso le 10 di sera sono partiti nei loro canotti.

Il capitano Warellmann potè allora riguadagnare il porto di Wilhelmshaven ove denunciò il patito saccheggio.

La *Gazzetta di Colonia* dice che la cannoniera *Cyclon* partì subito da Wilhelmshaven per inseguire i depredatori, ma sin'ora non si sa il risultato della sua missione. Frattanto furono fatte delle rimostranze diplomatiche a Londra.

Numeri per Musica

2TTO.

L'1

16 d'amare, 6 cara al mio core,
Nè temo sfidare, gli e20 d'amore,
70 speranza — hai cor di tradire,
80 costanza — da farti morire.

L'ALTRA

L'ac100 9llo che parla al mio core
10lere fammi di amarti d'amore,
La 3sca 3menda 3mar non mi fa,
O 8ne, e a te tutta l'amante si dà.

AMBE2

7mbre ci arride, su un 3spolo assisi
La 3cria ci avvinga di amor negli elisi,
E 6 3pidi baci vorremo lasciar,
Felici a 3 7 potremo giuocar.

(*Dal concorso di stupidità del Cica-Cica*).

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Un incendio distrusse l'edificio dei bagni di Nettuno.

— Augusto Banelli fu eletto Presidente del Consiglio Provinciale.

Genova. Domenica verso il mezzogiorno due facchini sono venuti tra di loro a diverbio nella bottiglieria nazionale in via Giulia.

Nel caldo del litigio, uno dei due ha tratto il coltello e ne ha vibrato tale colpo all'altro da lasciarlo morto in su l'atto, quindi si è dato a precipitosa fuga.

Treviso. Certa Tronchin Isabella, moglie di Zambon Luigi di Canizzano, trovò la propria figlia Regina affogata in un fosso, a distanza di circa 20 metri dalla casa. La madre è uscita di parto da pochi giorni.

Torino. Un furioso temporale si scatenava sulla regione collinesca di San Marzano Oliveto, prendendo a bersaglio specialmente i comuni di Moasca e S. Marzano. Una fitta grandine, che durava circa venti minuti, ne distruggeva gli ubertosi vigneti, cambiando l'aspetto ridente de' campi in quello triste d'un paesaggio nell'inverno.

— A Neive (Alba), dovendo una donna partorire, una sua compaesana che l'assisteva, cercando estrarre il feto, gli strappò una gamba. Si dovette ricorrere al medico.

Milano. È morto uno dei Direttori della Fabbrica Lombarda di prodotti chimici, il signor Francesco Pestalozza.

Si crede egli siasi suicidato col veleno. Sarebbe la prima vittima del [illegible]loroso.

— Dicesi che sia spiccato mandato di cattura contro il direttore tecnico, Cristiano Bohringer. Il fatto si è che questo signore non trovasi, da due giorni, in Milano.

Brescia. Fu proclamato eletto Pavoni con 5070 voti.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Ebbe luogo l'inaugurazione della statua a Giorgio Sand. Assistevano molte notabilità letterarie.

Egitto. Si fanno grandi preparativi per la spedizione in soccorso di Gordon.

La spedizione che comprenderà 4000 anglo-egiziani andrà con vapori fino a Dongola, quindi attraverserà il deserto avendo per meta Kartum.

CRONACA PROVINCIALE

Il Re a Pordenone. Non fu ancora fissato il giorno dell'arrivo del Re a Pordenone.

Cose comunali. *Claut, 11 agosto.* Un po' tardi se volete, ma meglio tardi che mai, vi giungerà questa mia. Saprete già che qui abbiamo avuto la rinnovazione parziale del Consiglio comunale: le elezioni avvennero il 29 del mese scorso con piena sconfitta della consorteria, rappresentata da quattro o cinque persone che fecero, ahimè, la parte de' pifferi di montagna.

I consiglieri da nominarsi erano sei; tre di questi scadevano per anzianità, gli altri si avevano demeritato il seggio. Fra i primi c'era anche il benemerito Sindaco Angelo Giordani, che tanti benefizii ha recato al nostro Claut.

Non istarò qui a dirvi le mene dei consorti, che per lo passato avean tratto a rovina il paese. Ma la congiura fu sventata, e non valsero loro i voti dei tristi sui quali contavano per ritornare in Consiglio, e fare vendetta personale, a costo magari di tradire il paese.

Mercè l'opera dei buoni e degli onesti, fra cui si distinse anche questo rev. Parroco don Giuseppe De Nardo, persona di liberi sensi, i cospiratori furono sconfitti. Sopra 84 votanti, il signor Angelo Giordani riportò voti 60; nè basta: anche gli altri cinque eletti appartengono alla lista buona, alla lista liberale. Non uno dei congiurati riuscì. È una bella vittoria.

Se nei piccoli Comuni tutti i Parrochi, ministri religiosi davvero e in pari tempo cittadini integerrimi, si adoperassero del medesimo spirito, quanti impacci di meno al Governo, quanto più felice non sarebbe l'Italia! Sono i preti fanatici che guastano il Vangelo, e fanno il maggior male all'Italia.

Ed ho finito.

Le nostre Scuole tecniche. *Pordenone, 11 agosto.* La deliberazione presa da questo Consiglio comunale circa la continuazione delle Scuole tecniche per cinque anni, dopo spirato il biennio in corso, e la ritenuta in ufficio per un uguale periodo degli odierni insegnanti, ha fatto qui buonissimo effetto.

Il saggio provvedimento che onora altamente i nostri rappresentanti al Comune ed è eziandio una prova luminosa di stima e di fiducia che s'è voluto dare ai signori docenti, è arra che per l'avvenire aumenterà considerevolmente la scolaresca, giacchè nelle famiglie svanirà il dubbio di vedere troncata a mezzo l'istruzione dei figli.

A questa Scuola che da qualche tempo va acquistando l'antica fama, per l'instancabile operosità degli insegnanti, è da bene augurare per l'avvenire.
P.

La terribile nemica. Anche a Mortegliano si ebbero dei casi di difterite.

Ad Osoppo ci fu un caso di vajoloide.

Grave incendio. Troviamo registrato nel libro della questura che alle cinque ant. del giorno sette corr. un grave incendio si sviluppò nella casa del conte Vittorio De Asarta, affittata a Ferrari Carlo. Malgrado i pronti soccorsi, il danno fu rilevante, giacchè ascende a lire 14,000 per il conte De Asarta ed a lire 3000 per il Ferrari.

Credesi che l'incendio sia stato causato da imprudenza dei muratori che dormirono la notte sul fienile e che forse, fumando o lasciandosi cader dalle tasche degli zolfanelli, furono inavvertitamente causa di tanto disastro.

Chi è il morto di Nimis? Un tale Nocacco Giovanni. Il libro della questura narra ch' egli era intento ad affilare una falce. Cadde e siffatamente si ferì ad una mandibola, che poco dopo lo si rinvenne cadavere.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale

Seduta dell'11 agosto.

Alle ore 11 antim. di ieri si trovano presenti nell'aula del Palazzo provinciale quaranta Consiglieri.

Prende posto al banco presidenziale il cav. avv. Domenico Barnaba qual Consigliere anziano, ed ha al fianco per le funzioni segretariali il dottor Arturo Magrini ch'è il più giovane fra i Consiglieri.

Assiste alla seduta l'illustrissimo Prefetto comm. Gaetano Brussi, che a nome del Re dichiara aperta la sessione.

Si comincia con lo annunciare le giustificazioni di assenza per parte dei Consiglieri cav. Galvani, conte cav. Rota e cav. Varisco.

Poi si leggono i nomi dei Consiglieri che le ultime elezioni mandarono per la prima volta o restituirono alla Provinciale Rappresentanza. Sui loro seggi si vedono i Consiglieri nuovi cav. Gustavo Cucavaz e D'Andrea geometra Mattia, il cav. Giambattista Fabris reduce da lungo esiglio, e l'avv. Ciriani che esprime nella sua fisonomia la giocondità del riportato trionfo.

Procedesi alla nomina delle cariche e alle discussioni degli *oggetti urgenti*. E si sbriga tutto sollecitamente perchè il caldo uggioso impedisce agli Oratori le espansioni della loro eloquenza e perchè trattasi di *oggetti* non atti ad appassionare gli animi. Anche noi, per la stessa ragione, ci limiteremo a dire della seduta i risultati, e nulla di più.

—

A Presidente effettivo del Consiglio per l'anno 1884-85 proclamato eletto il conte Gropplero comm. Giovanni;

a Vice-Presidente il conte Di Prampero comm. Antonino;

a Segretario il sig. Magrini dott. Arturo;

a Vice-Segretario il dott. Gemiano cav. Cucavaz.

—

A Deputati provinciali vennero rieletti Milanese cav. dott. Andrea con voti 35, Renier cav. dott. Ignazio 34, Marzin cav. Vinc. 34, Biasutti cav. dott. Pietro 32, Rota conte cav. ing. Giuseppe 28, Bossi avv. cav. G. B. 28, e Mangilli march. cav. Fabio deputato *supplente* con voti 31.

—

Preso atto della nomina fatta per urgenza dalla Deputazione, dell'avv. cav. G. B. Bossi a membro della Giunta d'arbitri della ricognizione e determinazione dei fondi soggetti all'onere di erbatico e pascolo.

—

Venne accordato il sussidio di lire 500 per la Scuola d'arti da istituirsi in Gemona.

—

Venne accordato il sussidio di lire 400 per l'anno 1884-85 alla Scuola di disegno presso la Società operaia di Pordenone.

—

Venne accordato il sussidio in lire 2000 alla Scuola tecnica di Pordenone a far tempo dall'anno scolastico 1884-85.

—

Venne approvata la delibera d'urgenza della Deputazione in data 12 maggio 1884 relativa al Ponte sul Cellina al Giulio e venne autorizzata la Deputazione ad assumere un prestito di lire cento mille al minor tasso possibile, ammortizzabile in 20 anni.

—

A membro della Giunta di statistica venne eletto il comm. conte Di Prampero Antonino.

—

A Revisori del Conto consuntivo 1884 vennero eletti i signori Mantica nobile Nicolò, De Girolami cav. Angelo e Billia comm. Paolo.

—

A membro del Consiglio d'amministrazione della stazione agraria in Udine venne rieletto il cav. Dorigo.

—

Per il Consiglio di leva vennero eletti a membri effettivi comm. Di Prampero e Mangilli marchese Fabio, e supplenti Mantica nob. Nicolò, De Girolami cav. Angelo.

—

A membro pel Consiglio d'amministrazione Sabbadini in Pozzuolo, venne rieletto il comm. Paolo Billia.

—

A membro del Consiglio d'amministrazione della Scuola di viticoltura in Conegliano venne eletto il signor De Girolami cav. Angelo.

—

A membri incaricati di pronunciare sui ricorsi contro la fabbricazione degli spiriti vennero eletti per Udine: Braida cav. Francesco, per Tolmezzo: Quaglia Edoardo, per Pordenone: Cossetti Luigi, per Spilimbergo: Bearzi ing. Giovanni, per Cividale: nob. Portis cav. Marzio, per Gemona: Celotti dott. cav. Antonio.

—

A membri della Commissione pel Tiro a Segno Nazionale vennero eletti i signori Di Prampero cav. comm. Antonino e De Girolami cav. Angelo.

—

A membri della Commissione della revisione dei quadrupedi, in caso di guerra, vennero eletti i signori Di Trento Antonio e Roviglio ing. Damiano, effettivi, ed a supplenti i signori De Girolami cav. Angelo e Sartori G. B.

—

Vennero nominate le tre Giunte circondariali incaricate di rivedere e concretare le liste dei Giurati, cioè per Udine, a membri effettivi Malisani cav. avv. Giuseppe, Bossi avv. G. B., Biasutti avv. cav. Pietro, a supplenti Gropplero comm. Giovanni, Trento conte Antonio;

per Pordenone, a membri effettivi: Monti avv. Gustavo, Sartori G. B., Barnaba avv. cav. Domenico, a supplenti Faelli Antonio, Zille ing. Arturo;

per Tolmezzo, Renier avv. Ignazio, Orsetti cav. Giacomo e Gortani Giacomo effettivi Perissutti avv. Luigi e Dorigo cav. Isidoro a membri supplenti.

Seduta privata.

Venne nominato il signor Ferrante Sebenico a Segretario capo della Deputazione con voti 36 sopra 40 votanti, collo stipendio di l. 4000 decorribile da 1 gennaio 1884.

Venne accordata anche pel 1884 una gratificazione del 15 per cento agli impiegati dell'Ufficio Amministrativo aventi lo stipendio inferiore a lire 2000.

Venne accordata al ragioniere signor Pertoldi una gratificazione per straordinari servizi.

Venne respinta la domanda di condono prodotta da un ex impiegato.

—

Gli altri oggetti rimessi ad altra seduta, che sarà nel giorno 15 settembre.

Proroga dell'esame definitivo ed arruolamento degl'inscritti della leva sulla classe 1864. Il Ministero della guerra ha determinato che le operazioni dell'esame definitivo ed arruolamento degl'inscritti della presente leva, anzichè incominciare l'11 corr. mese, come fu già stabilito col manifesto 2 giugno u. s. abbiano principio invece il primo settembre p. v.

La salute dell'Arcivescovo. Un telegramma da Rosazzo, giunto ieri sera, ci dà la notizia che S. E. l'Arcivescovo è stato colpito, alle 6 pom. di ieri, nella sua Abbazia, da nuovo insulto apopletico, accompagnato da sbocchi di sangue.

Stante l'età avanzata di Monsignore, temesi questa volta un esito letale.

Ad un'ora del mattino è partito alla volta di Rosazzo il medico dott. Mander.

Monsignore è nato il 26 agosto 1806 in Buia: Vescovo di Concordia dal 17 dicembre 1855, fu nominato a questa Sede Arcivescovile dall'Imperatore Francesco Giuseppe I. addì 22 gennaio 1863: promosso da S. S. Pio IX nel Concistoro del 28 settembre successivo, entrò nel possesso spirituale della Diocesi il 29 novembre dell'anno stesso.

Echi della festa. Un primo eco — una nota stuonata. Uno dei suonatori ambulanti andava in giro, visitando gli esercizii pubblici, come osterie, birrarie, caffè. Dovunque era accolto bene. Ci fu però un oste in via Daniele Manin, che non volle assolutamente lasciar che suonasse.

— Lo lasci, lo lasci, è uno di quelli pel Monumento — gli dicevano gli avventori.

— Ah che! Son padrone io qua dentro, comando io, e non voglio che suoni, non lo voglio assolutamente!

Non diciamo verbo in proposito.

— L'introito lordo totale della serata di domenica, fatto dagli agenti, è intorno alle lire 1850.

— Per la lotteria, i biglietti venduti non toccano i 72,000. L'introito complessivo lordo — compresi i danari ricavati dalla vendita fiori, dalla vendita stampati, cantastorie, suonatori — sommano a circa lire 8480. Aggiunti quelli ricavati dagli agenti, l'introito lordo complessivo di tutti gli spettacoli supera le lire diecimila, e precisamente lire **10330.00.**

— A proposito di suonatori ambulanti, abbiamo detto ieri che le compagnie di suonatori erano due e fecero in totale un incasso di 170 lire. Oggi possiamo soggiungere con più esattezza che la compagnia diretta da Rizzani Giov. Batt., dei cui componenti non potemmo sapere il nome, fece un introito netto di lire 94.23; la compagnia con l'impresario *Balisut* lire 68.40. In totale lire 172.38.

— Degli oggetti della lotteria, molti sono rimasti. Fra gli altri, la spilla in brillanti, dono di triestini, un braccialetto in argento, orologi, quadri, altri oggetti in argento. Si parla di farne un'asta. Ancora non si è deciso niente.

— Nulla di positivo ancora nemmeno riguardo alla corsa di dilettanti che si vorrebbe tenere lunedì. È probabile, ma non certa.

— Certo Lestani Vittorio — operaio indoratore —, con trenta biglietti acquistati, vinse l'orologio d'oro con catena pur d'oro, donato dal signor Giulio Blum.

Funerali di un sergente. Alle otto di questa mattina fu accompagnato all'ultima dimora il sergente del 40º fanteria Negro Giuseppe, d'anni 29, da San Maurizio Canavese, morto per tubercolosi miliare acuta.

Precedeva il funebre corteo la banda militare e un plotone del 40º fanteria. Veniva poscia il carro funebre: quattro sergenti sostenevano i cordoni della bara, sulla quale era stata posta una bella corona di sempreviv, ultimo tributo d'affetto offerto all'estinto dai suoi commilitoni.

Tutti i sott'ufficiali del reggimento seguivano il feretro, e altro plotone armato chiudeva il corteo.

La ditta L. C., della quale l'*Adriatico* annunciava che oggi avrebbe convocati i creditori, per quanto si assicura chiederebbe ai propri creditori la mora di un anno offrendo il cento per cento.

Disgrazia scongiurata. Mentre il giovane signor Uria Vittorio esercitava ieri sera alla corsa, in giardino, una sua bellissima cavalla, la ruota del calesse andò a battere contro il tavolato che chiude il circolo. Il signor Uria fu balzato sul terreno, mentre la cavalla continuava la sua corsa.

Fu un accorrer di gente, una generale trepidazione per qualche minuto. Ma l'Uria era già in piedi sano e salvo, senza fratture, senza lesioni; poco dopo egli frustava di nuovo la sua bestia e la faceva andare di gran trotto.

Ringraziamento. La famiglia *Grassi* ringrazia commossa tutti coloro che vollero onorare il trasporto funebre del suo compianto *Luigi*.

Udine, li 12 agosto 1884.

Voci del pubblico.

Prudenza, signori dilettanti.

Ci scrivono:

Bisogna bene che lei, signor cronista, alzi un poco la voce contro certi messeri che, dopo essersi sfogati o meglio dopo aver fatto sfogare le loro bestie attorno al circolo massimo del massimo nostro giardino, imbroccano a tutto vapore, a tutta forza, o a gran trotto che si voglia dire, le uscite della piazza.

Lì, fuori dello steccato, nelle ore vespertine, c'è sempre della gente che si ferma a ciarlare, che gira per pigliarsi un po' di fresco; ci sono delle balie e delle servotte coi relativi marmocchi. Si domanda: l'uscita improvvisa e violenta delle carrozze non potrebbe cagionare una disgrazia? I regolamenti che vietano la corsa sfrenata dei ruotabili per le vie della città, non saranno dunque applicabili ai niente sullodati messeri che danno prova, per tal modo, di massima leggerezza?

Ai vigili, di guardia in quei pressi, sfuggono forse queste infrazioni del regolamento, questi attentati alla sicurezza dei cittadini, siano dessi uomini o bambini?

In caso questa mia non avesse ad ottenere alcun frutto, non mancherò, signor cronista, di mandarle nomi e cognomi, affinchè i signori vigili sappiano a chi indirizzarsi.

Poichè non sarebbe abbastanza da deplorare che, per la leggerezza di un dilettante di cavalli, si avessero a lamentare delle disgrazie.

—

A nostra volta, ci pare che questa lettera abbia tutte le ragioni del

mondo. Noi stessi vedemmo iersera dei callessi uscire a tutta corsa dallo steccato con grave pericolo dei passanti. Si provveda.

Onestà.

Il sottoscritto, ieri sera nella Trattoria « Al Torrente » fuori porta Aquileia rimpetto alla Stazione — perdette un taccuino contenente lire ottocento in biglietti di banca ed altre carte e memorie di qualche importanza.

Andato questa mattina in detta Trattoria per la ricerca, gli venne immediatamente consegnato il taccuino con tutto il denaro e carte, che era stato rinvenuto dal conduttore ferroviario Evangelista Del Negro e dal medesimo depositato al proprietario dell'esercizio per la restituzione.

Nel mentre il sottoscritto ringrazia l'onesto conduttore Del Negro, lo avverte di aver messo a sua disposizione corrispondente mancia, e lo prega di portarsi a levarla dal proprietario della suddetta Trattoria.

Udine, 11 agosto 1884.

Francesco Scubla.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 11 *agosto.*

Mercato bovino. Sia pel caldo, sia perchè oggi stesso a Palmanova ricorre un consimile mercato, il nostro fu mediocremente fornito.

Noi ci lusinghiamo che domani, secondo giorno, vi sia maggior numero di venditori; chè, come abbiamo detto, di compratori e bene animati ve ne sono molti. Difatti le contrattazioni nelle categorie presenti al mercato susseguirono animate, specialmente nel vitellame, genere di *mezza vita* e *vacche da latte.* La roba da macello difettava, come difettavano i buoi da lavoro ed il vitellame giovane che, oltre di essere ricercato dai soliti toscani, lo era pure dai medesimi nostri allevatori.

Ciò che dicemmo nella precedente Rivista dei Foraggi, che i prezzi non subirono in questo mercato ribassi, si avverò; e lo constatiamo, dando il presente listino:

Bovi da macello, al quint. peso vivo	L.	68	a	75 (1)
Vacche da macello, al quint. peso vivo	»	64	»	70
Buoi da lavoro, al paio	»	550	»	1140
Vacche id. id.	»	500	»	700
id. da latte (staz.)	»	—	»	—
Bestiame di 1|2 vita cioè dai 12 mesi, per capo	»	160	»	260
Vitelli da 3 a 4 mesi per capo	»	116	»	150

Sugli altri mercati del Regno, in questi ultimi giorni, continua a mostrarsi attivissimo il commercio delle *vacche da latte,* dei *bovi da lavoro* e dei *vitelli*; mentre con qualche debole alternativa andò il *bestiame da macello.*

Riassumendo, si deve convenire che ad onta alle sparse dicerie di ribassi, questo genere di commercio continua a mantenersi sostenutissimo e non così facilmente cederà il campo ad una contraria corrente. L' articolo presentemente più rimuneratore essendo questo, è per ciò che noi andiamo ostinatamente raccomandando al nostro agricoltore lo allevamento del bestiame, in modo che, oltre di sopperire ai bisogni dei lavori agricoli del podere, civanzi anche per la speculazione Per ottenere ciò si badi alla praticoltura, tenendo in mente ognora un proverbio antico veneziano che dice: « *chi vende fien, compra peoci* ».

Udine, 12 *agosto.*

Mercato granario. Un po' per l'odierna nostra fiera del bestiame un po' per il mercato di Fagagna che oggi stesso cade, questo granario non è gran fatto provveduto.

Si negozia attivamente la segale ed il frumento. Anche il granoturco è più sostenuto oggi in seguito al bisogno di pioggia che in parecchie località si fa sentire.

Ecco i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella in Piazza:

Frum. nuovo	l.	15.—	a	16.—
Frumentello o scarto	»	—.—	a	—.—
Granoturco com.	»	11.50	a	12.50
Id. Cinquantino	»	11.—	a	—.—
Id. Giall. comune	»	13.—		—.—
Segale nuova	»	10.50	a	10.80

Mercato delle uova. Vendute 30,000 da l. 18 a 70 il mille. Secondo la grandezza.

(1) In questi prezzi sono compresi affari fatti in tale categoria anche fuori mercato. Su questo poi si osservo la vendita di un paio bovi da grassa a lire 131 il quintale, peso morto, altro paio a lire 140 idem.

Mercato delle frutta e dei legumi. Mediocremente fornito.

Ecco i prezzi di prima mano.

Pesche di Latisana	l.	30.—	»	50.—
detti inferiori	»	20.—	»	28.—
Uva bianca e nera	»	50.—	»	60.—
Pera in sorte	»	16.—	»	20.—
Mela	»	—.—	»	18.—
Susine (Siespis)	»	—.—	»	20.—
Corgnoli	»	—.—	»	—.—
Lamponi	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli freschi	»	18.—	»	22.—
Patate	»	.—	»	5.—
Tegoline	»	18.—	»	24.—

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	600	K. 304	L. 70 0/0	L. 143 0/0
Vacche	„	386	„ 180	„ 64 0/0	„ 131 0/0
Vitelli	„	62	„ 30	—	„ 90 0/0

Animali macellati:

Bovi n. 29 — Vacche n. 18 — Vitelli n. 119 Castrati e Pecore n. 34 — Suini n. —.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 11 agosto

Carte ferme. Cambi invariati.

Napoleoni 9.63.1\|2 a 9.64.1 \|2 Londra 121.50 a 121.80; Francia 48.15 a 48.80; Italia 48.10 a 48.35; Banconote italiane 48 15 a 48 35 Banconote germaniche —.— a —.— Lire sterline —.— a —.— Rendita austriaca in carta 81.10 a 81.20. Italia 94. 3\|8 a 94. 1\|2 Ungherese oro 4\|00 —.— a —.—

BERLINO 11 agosto

Mobiliare 533.— ; Austriache 530.— Lombarde 254.— Italiane 95 80

VENEZIA 11 agosto

Rendita god. 1 gennaio 93.08 ad 93.23 Idem god. 1 luglio 95,25 a 95.40 Londra 3 mesi 25.05 a 25.08; Francese a vista 99.85 a 100.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 207.25 a 207.50; Fiorini austriachi d'argento da a

FIRENZE 11 agosto

Napoleoni d'oro 20.— ; Londra 25.08 Francese 100.12; Azioni Tabacchi 631.50; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 628.— Banca Toscana .; Credito Italiano Mobiliare; 881.50 Rendita italiana 95.15

VIENNA 11 agosto

Mobiliare 314.60 Lombarde 149.60 Ferrovie Stato 313.50; Banca Nazionale 857—; Napoleoni d'oro 9.65.1\|2; Cambio Parigi 48.30; Cambio Londra 121.55; Austriaca 81.85.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 12 agosto

Chiusura della sera Rend. 95.20.

VIENNA 12 agosto

Rendita austriaca (carta) 81.40; Id. austr. (arg. 81,80. Id. austr. (oro) 103 70 Londra 121 60; Argento —.; Nap. 9.65.—

MILANO 12 agosto

Rendita italiana 95.27; Serali —.— **Marchi 1,22,75**

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 1090.

Il Sindaco di Montereale-Cellina

Avvisa.

A tutto 15 settembre, p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista nella frazione di S. Martino retribuita coll'annuo stipendio di L. 550.

Le aspiranti dovranno produrre entro il termine suddetto a questa segretaria le istanze in bollo da cent. 60 corredate dai documenti voluti dalla Legge.

Montereale-Cellina 10 agosto 1884.

Il Sindaco
V. Dinat

Tre giovanetti annegati.

Telegrafano da Porto San Giorgio (provincia di Ascoli Piceno):

Ieri (10) tre giovanetti, recatisi ai bagni sulla spiaggia, poco esperti nel nuoto, vollero avventurarsi al largo.

Uno dopo l'altro tutti tre miseramente perirono.

É morto il padre Domenico Blimek, confessore del fucilato imperatore Massimiliano. Egli aveva seguito Massimiliano al Messico, e ultimamente era bibliotecario al castello di Miramare (Trieste).

Indigenti italiani rimpatriati.

New-York, 10. Un certo numero di italiani indigenti giunti a New-York a bordo del vapore *Scotia,* furono rimpatriati immediatamente dallo stesso vapore.

A Strasburgo, un sott'ufficiale d'artiglieria, mentre conduceva i coscritti alle esercitazioni, passando sulla piazza del Vieux Marché, fu colpito da una palla alla schiena. La polizia attribuisce questo attentato ai numerosi partigiani della Francia che abitano quel quartiere.

Un orribile tragedia.

Vienna, 11. Ieri nel sobborgo di Wahring una donna divisa dal marito, allontanata da casa con un pretesto la figlia sedicenne, tentò di strangolare gli altri due figli minori, poi si tagliò con un rasoio la gola. Accorsa alle grida la figlia maggiore, chiamò al soccorso. La madre e i bambini furono portati allo Spedale. Questi morirono dopo atroci spasimi — la madre verrà salvata. Causa della tragedia fu la gelosia.

Scoppio di dinamite.

Roma, 11. Ieri sera presso piazza Venezia, dove fa capo la linea del *tramway* di via Nazionale, scoppiò una cartuccia di dinamite. La gente seduta ai due o tre caffè situati in quella località, fu spaventata dalla terribile detonazione. Le persone che erano salite allora sul *tram* scesero in precipizio; i cavalli impennatisi, furono trattenuti a stento.

Accorsero guardie e carabinieri; ma non scoprirono nulla. Si tratta probabilmente di uno scherzo brutale, ma l'autore non dovrebbe restare ignoto.

Al tribunale di Berlino fu giudicato il principe austriaco de Rohan, arrestato il 10 giugno insieme col proprietario Ohlenschlaeger, per aver messo in giro cambiali per lire 100,000, sapendo che non poteva pagare. Il procuratore regio domandò 3 anni di carcere per entrambi, ma il principe fu assolto e l'altro condannato a 9 mesi di carcere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Trieste, 11. Jersera un camerino da bagno dell' *Hôtel de la Ville,* fu rinvenuto cadavere Antonio Brusini, trentenne, ammogliato, magazziniere presso la ditta Preinitsch in via Belvedere, figlio al droghiere Brusini in piazza Grande.

Berlino, 11. Schloezer partì stamane per Varzin per visitare Bismark, col quale soggiornerà qualche giorno.

Lione, 11. Un incendio distrusse due case nella Strada Centrale.

Vi sono 9 pompieri feriti. I danni si fanno ascendere a due milioni.

Nella scorsa settimana non si ebbe nessun caso di cholera.

Inondazioni.

Budapest, 11. Quaranta case furono inondate. Gli abitanti poterono salvarsi a stento.

Da vari punti, notizie d'immensi danni causati dalle inondazioni.

I briganti.

Roma, 11. Ieri una pattuglia di carabinisre perlustrando il territorio di Nessi s' incontrò coi briganti. Furono da una parte e dall'altra tirati dei colpi di fucile che andarono a vuoto. I briganti fuggirono.

Più tardi essi attaccarono un' altra pattuglia alla Cascina Fansilaro, uccidendo un carabiniere e ferendone un altro.

La truppa li inseguì, ma inutilmente.

Un italiano ricattato.

Costantinopoli, 11. Dicesi che il figlio del Dussi, console d' Italia a Rodosto, sia stato rilasciato dai briganti mediante 4000 lire turche in luogo di 7000. La riduzione fu ottenuta in seguito alle pratiche delle autorità religiose cattoliche.

— Gli ambasciatori d' Italia ed Inghilterra si sono adoperati di comune concerto presso la Porta per la liberazione del giovane Dussi catturato dai briganti. Il padre del Dussi è simultaneamente console d' Italia ed agente consolare d' Inghilterra a Rodosto.

La Porta impartì alle autorità civili e militari energiche istruzioni.

Anarchici e dinamite.

Amburgo, 11. Ieri la polizia scoperse a bordo del piroscafo inglese *Elisabetta* un pacco di documenti e proclami anarchici in lingua russa e polacca, più l' elenco dei membri tedeschi della lega anarchica, un pacco di dinamite ed alcune bombe. Quattro marinai furono arrestati, e confessarono di essere gli intemediarii tra gli anarchici inglesi e i tedeschi.

Un disastro.

Vienna, 11. Ieri si era qui sparsa la voce che il ponte del Danubio a Stadlau oltre il Prater fosse crollato.

Il caso si riduce in vece ad una interruzione di otto ore della linea di Budapest causa i guasti recati da un nubifragio presso Maros.

Il nubifragio ha devastato le campagne, ha asportato le case dell' intero villaggio di Zebegeny, che conta 700 abitanti.

Si deplorano otto morti.

Nel villaggio di Croszy rimasero annegate undici persone.

È un vero disastro!

Sempre la China!

Londra, 11. Il *Times* ha da Futcheu:

I francesi diedero alla China 24 ore per definire la vertenza; in caso di rifiuto occuperanno Amoy e le isole Pescadores.

Il panico ritorna a impossessarsi degli abitanti di Futcheu.

Le pattuglie circolano per la città.

L' ammiraglio inglese sbarcò un secondo distaccamento di truppe e due mitragliatrici.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

15 agosto vap. **Adria**
1 settembre » **Perseo o Orione**
15 » » **Umberto I.**

Prezzi eccezionalmente bassi

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Lisbona, Bahia, Rio Janeiro e Santos

Linea Regolare Postale il 22 d'ogni mese.

Al **22** agosto vapore **Entella**

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà conseguato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti, ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

L'obbligazione di Bari Serie 873 n. 6 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell'estrazione 10 gennaio 1883

PER TUTTI

Vendita di Cartelle originali dei prestiti Comunali di

BARI, BARLETTA, VENEZIA, MILANO

per italiane Lire 240.

a pagamento rateale di Lire CINQUE al mese

Il compratore di queste quattro obbligazioni originali è sicuro di venire rimborsato dalle dette Comuni con

ital. l. **290** perchè

la Cartella **BARI** viene rimborsata con	italiane lire	150.—
» **BARLETTA** » »	»	100.—
» **VENEZIA** » »	»	30.—
» **MILANO** » »	»	10.—
	Assieme ital. L.	290.—

Le suddette QUATTRO Obbligazioni, oltre al sicuro rimborso, hanno nell'assieme **12** Estrazioni all'anno, e precisamente nei giorni:

10 gennaio	estr. **Bari**	**10** luglio	estr. **Bari**
20 febbraio	» **Barletta**	**20** agosto	» **Barletta**
16 marzo	» **Milano**	**16** settembre	» **Milano**
10 aprile	» **Bari**	**10** ottobre	» **Bari**
20 maggio	» **Barletta**	**20** novembre	» **Barletta**
30 giugno	» **Venezia**	**31** dicembre	» **Venezia**

I premi fissati dalle suddette Comuni ai quali ha diritto per **intero** il compratore dopo fatto il primo versamento, e qualora in regola coi pagamenti, sono di **italiane Lire 100000, 50000, 30000, 25000, 20000, 10000, 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, e 100.**

Offre altra vendita di lire cinque di rendita italiana (5 p. cento) che rappresentano un capitale di L. 100, più una Obbligazione originale della città di Barletta rimborsabile con L. 100 in oro per L. 180 pagabili a cinque lire al mese avente quattro estrazioni all'anno.

Prossima estrazione Prestito di Barletta 20 agosto

VINCITA PRINCIPALE

LIRE 50 MILA

Le cartelle dei Prestiti BARI e BARLETTA, ancorchè graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambiovalute della Ditta* Fratelli Pasqualy, *all'Ascensione N. 1254* primo piano *Venezia, e fuori di città dai loro incaricati.

Incaricato per UDINE è il signor **Luigi Cloza** *presso il Cambiovalute* **F. Cloza.**

GRATIS il programma a chi ne fa ricerca viene spedito **GRATIS**
Spedire Vaglia o francobolli.

Nell'estrazione 10 aprile 1884, vinse il primo premio di lire 25,000, un operaio possessore di un titolo in corso di pagamento acquistato dalla nostra Ditta a rate mensili

Nell'estrazione 10 aprile 1883 vinse il primo premio di lire 25,000 la Serie 451, N. 91, venduta dalla nostra Ditta A RATE MENSILI

ARMI DA CACCIA

a prezzi di listino di Fabbrica

Fucili a due colpi, percussione centrale, a lire **85.—**
con chiave inglese, tempra janée.

Rivoltelle a **6** colpi di variati sistemi di lire **14** a **20.**

Si riceve commissioni di qualunque qualità, e dietro domanda si spedisce l'album con il prezzo corrente di fabbrica.

Presso il negozio di chincaglierie di Nicolò Zarattini, in Via Bartolini, UDINE.

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta), catarro vescicale, restringimento dall'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati**, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — **Specifico rigenerativo** del dott. KOCH. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della **forza virile** indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavorio quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri, età avanzata.

Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del *dott. Koch* uno specifico, *scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua primitiva virilità.*

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, n. 4.

Contro vaglia di L. 7. si spedisce l'**Essenza Virile** franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

NUOVA FABBRICA

DI

PASTE DA MINESTRA

D'OGNI QUALITÀ

IN CUSSIGNACCO PRESSO UDINE

dei Fratelli Molinaris

Si vendono tanto all'ingrosso che al minuto a prezzi modicissimi.
Sopra richiesta si spediscono campioni, col listino dei prezzi.

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		**A Pontebba**
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		**A Trieste**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		**A Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		**A Udine**
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		**A Udine**
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

MARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico « Farmacia al Redentore » Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al « Caffè Corazza », a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 89, Venezia, Emporio di Specialità al « Ponte dei Baretteri ».
Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

LIRE 1

LIRE 1 — LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d'ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine e Provincia**
presso **Nicolò Zarattini**

LIRE 1